

mandati dal Governo che le accettarono; altre furono costrutte nei cantieri nazionali e sotto gli ordini e la sorveglianza degli ufficiali stessi.

Quindi io condannava il passato e trovava l'appoggio del signor ministro. Non condannavo l'avvenire, perchè anch'io spero in questo naviglio dell'avvenire e negli strumenti a cui l'onorevole ministro intende ricorrere onde le nostre coste non sieno forzate da un nemico che voglia venire ad assalirci. *(Si parla a destra)*

Ciò posto, signori, quello che io voglio evitare è questo:

Oggi noi siamo con una legge di bilancio sotto gli occhi; la legge per l'alienazione del materiale verrà dopo.

Se l'ordine del giorno dell'onorevole Finzi non mi pregiudicasse la questione del metodo che deve esser discussa e risolta dalla Camera, io non mi sarei opposto alla sua adozione; io mi vi sono opposto perchè egli apparentemente, senza alcuna considerazione, senza riflettere al danno che ne verrebbe, approva puramente e semplicemente, non le opinioni tecniche del signor ministro, ma il metodo col quale l'onorevole ministro vuole arrivare alla meta che si propone.

Io dissi, quando ebbi l'onore di parlare la prima volta alla Camera, che credo anche nella efficacia ed utilità dei mezzi che si propone il signor ministro; ma, ripeto, non posso permettere che si distrugga un intero naviglio prima che non venga costruito il nuovo.

Facilmente le idee del ministro saranno accettate, ma prima che lo siano voglio discuterle, anzichè accettarle alla cieca.

Questo e non altro era lo scopo del mio ordine del giorno, e se l'onorevole Finzi ritira il suo, io lascio le cose come sono; ma, se egli lo mantiene, io insisto nel mio.

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

CASARINI. Domando la parola.

DEPRETIS. Domando la parola.

PRESIDENTE. Non posso concedere la parola, essendo appoggiata la chiusura.

CASARINI. Allora la domando contro la chiusura.

PRESIDENTE. Si limiti a parlare contro la chiusura.

CASARINI. Io non so come sia avvenuto, ma l'atmosfera della Camera a poco a poco si è fatta molto calda, e la questione che trattiamo ha acquistato una importanza che in principio certo non aveva; pare quasi che siamo sul punto di dare un voto di fiducia o di sfiducia al ministro della marina.

Ora io credo che nessuno di noi, in faccia a proposte così importanti, si senta sufficientemente illuminato per accettare una di queste responsabilità: o di ammettere delle trasformazioni che hanno bisogno di qualche studio, o di rigettare le proposte di un ministro che pochi giorni or sono si conciliava la simpatia di molti e certo l'attenzione di tutti quanti.

A mio modo di vedere, questo è avvenuto perchè abbiamo perduto di vista il punto dal quale siamo partiti.

La Commissione del bilancio ha proposto un ordine del giorno che io direi innocuo, almeno in questo senso, che lo stesso ministro della marina lo aveva accettato, salva qualche modificazione. La Commissione si è riservata di esaminare queste modificazioni, ed ha domandato un giorno di tempo.

Ora sarebbe, secondo il mio parere, un fatto nuovo nei fasti parlamentari, se ad una Commissione del bilancio si rifiutasse una dilazione che ha creduto di domandare.

Io quindi pregherei il deputato Finzi ed il deputato Crispi a volere ambidue ritirare i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE. Ella può pregare la Camera a non chiudere la discussione.

CASARINI. E prego la Camera di non voler chiudere la discussione.

PRESIDENTE. Ora pongo ai voti la chiusura.

(Fatta prova e controprova, la Camera delibera di chiudere la discussione.)

Sono tre le proposte. Anzitutto vi è l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Crispi. Poi l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Finzi, che è il seguente:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno. » *(Interruzioni a sinistra)*

Quest'ordine del giorno è anche sottoscritto dagli onorevoli Guerrieri-Gonzaga, Podestà e Sormani-Moretti.

GUERRIERI-GONZAGA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Per ritirare la sua firma?

GUERRIERI-GONZAGA. Avendo sottoscritto l'ordine del giorno dell'onorevole Finzi, debbo dichiarare che la mia idea era questa solamente, che, essendosi dalla Commissione domandato di deliberare domani, io credeva che fossimo abbastanza istruiti della questione per votare oggi. Ora ritiro...

PRESIDENTE. La Commissione mi ha dichiarato che accetta l'aggiunta del ministro. *(Esclamazioni)*

FINZI. Poichè non esistono dalla parte della Giunta vani indugi, ritiro il mio ordine del giorno.